Mercoledì 21 Dicembre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 304

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. . .
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

Il "rigagnolo d'oro,, e la "scandalosa lue,,

Scrive la moderata «Gazzetta del Popolo» di Torino:

Lo stesso prudente riserbo dell'on. Giolitti, personalmente favorevole al divorzio e che pur ha dimostrato una assoluta dedizione alle minaccie dei clericali e l'oblio del progetto di legge solennemente promesso nel discorso della Corona del 1902, ha persuaso il Governo a farsi muto sulle interrogazioni presentate per gli scandali innominabili dei conventi di Pallanza e di Albano.

Dicevasi oggi a Montecitorio che tutte le influenze *sono state messe in moto* per salvare dal giusto castigo questi immondi educatori, e non mancano le allusioni molto salaci circa il famoso «rigagnolo d'oro» con cui, in uno dei suoi voli pindarici certamente fra i meno felici, il ministro Luzzatti aveva salutato lietamente, nella esposizione finanziaria dell'anno scorso, i vantaggi della discesa dei congregazionisti francesi in Italia.

Speriamo bene che se la lue scandalosa accennasse a propagarsi, la popolazione italiana saprebbe difendersi da questo pericolo di frati poichè il Governo non volle di fronte ad essi curare l'esecuzione doverosa delle leggi esistenti.

L'invettiva di "Rastignac,,

E' «Rastignac» tempestosamente flagella dalle colonne della «Tribuna»:

Nessun paese è più vile, più indegno, più miserabile, più straccione di questo che si chiama l'Italia. Chiunque voglia venire a buttargli in faccia una manata di soldi e di fango, lo trova pronto ad offrire l'una e l'altra guancia, l'uno e l'altro fianco, l'una e l'altra tasca. Gli hanno detto: «Affamato, vi è pane e vergogna per te, se tu ci fai passare!» E l'affamato aprì le porte delle sue case, le vie delle sue città, i crepacci di tutte le sue leggi; e le Congregazioni passarono; e passarono tutte le cavallette e tutte le pesti che il paese di Francia ha cacciato dal suo seno, dopo tanti anni di lotta e tante esperienze di flagello.

Ma che importa all'affamato della peste? che importa del flagello a chi non ha più memoria del passato e responsabilità del presente e *coscienza* dell'avvenire?

Una volta, quando il fuoco della Rivoluzione non era ancora spento e gli uomini politici italiani avevano ancora l'ebbrezza della volontà e del sacrificio per la creazione compiuta, tutti i borghi d'Italia si sarebbero sollevati al pensiero che essi sarebbero dovuti diventare l'asilo del fosco esercito della Morte, che un altro paese voleva disarmato e fugato.

Ma oggi, in cui tutto è perduto, specialmente l'onore, pare un grande atto di abilità e un grandissimo atto di speculazione quello che in altri tempi e per altra gente sarebbe stato un atto di umiliazione e d'ignominio; e tutti sono lieti che il tre per cento francese delle Congregazioni si sia convertito in rendita italiana, e che qualche vecchia villa deserta, e qualche vecchio campo devastato dalla fillossera, abbiano trovato dei compratori, e siano diventati nuove pasture o nuove aree per le costruzioni di nuovi conventi e di nuovi monasteri, nei quali si preparino nuovi processi di avvelenamenti e nuove scuole di corruzione pei minorenni.

E' di moda, oggi, in questo paese senza fede, senza coscienza, senza ideali di nessuna sorta, lo *snobismo* neo cattolico, e quel che peggio, di moda nella classe politica, ch'è per sventura della patria, la classe meno legata a qualche tradizione e a qualche ricordo del passato.

Ma io non voglio uscire dalla cronaca. *Perchè* almeno la cronaca, in Italia, è intangibile. E alla base della cronaca, domando: Che cosa s'intende fare con le Congregazioni francesi, dopo i primi esperimenti di Pallanza? Che cosa s'intende fare per l'educazione nazionale in Italia, dopo la dimostrazione dei pericoli che essa corre, per l'invasione delle Congregazioni?

Questo Stato, se uno Stato ancora esiste, crede che sia suo dovere di rimanere inerte di fronte alla prova dei fatti — o che non, piuttosto, suo dovere sia, di intervenire, e spiegare tutta la sua *azione* — tutta, tutta, *senza* equivoci, senza transazioni, senza restrizioni — per impedire che i Congregazionisti di Francia si impiantino in Italia, e aprano in Italia le loro scuole di corruzione, di demoralizzazione, di snazionalizzazione, che non possono più tenere aperte nel loro paese di origine.

Risposta, *S. J. V. P.*

Rastignac

DALLA CAPITALE

Al Senato

(Seduta del 20 dicembre — Pres. *Canonico*).

L'aumento di guardie e carabinieri — Le spese che non toccano ai Comuni.

Si presenta il progetto per l'aumento di guardie e carabinieri.

Naturalmente questo è argomento di ineffabil gioia per

Pelloux, che non lesina le lodi al Ministero,

Astengo che considera questo come.... un piccolo acconto si quanto si deve ancora fare.

Solamente *Mariotti* protesta contro il nuovo aggravio di spese indebite che ne viene ai Comuni.

Il progetto è approvato.

Giunta delle elezioni

Ecco qualche altra notizia sul lavoro della Giunta delle elezioni.

La Giunta ha ordinato il ballottaggio per cinque Collegi: Avellino (Vetroni e Pironti); Colle Val d'Elsa (Callaiani e Meoni); Lendinara (Valli e Badaloni); Pozzuoli (Mazzella e Strigari); e Taranto (Damasco e Di Palma).

La Camera ha proclamato il ballottaggio pei seguenti quattro Collegi: Bologna (Marescalchi e Costa); Gerace Marina (Scaglione e Pello); Reggio Emilia (Spallanzani e Prampolini); e Sassari (Garavetti e Abozzi).

Per il Collegio di Sora la Giunta ha proposto la convalidazione dell'on. Conte, ma la Camera non ha ancora deciso.

Per Treviglio ha proposto la convalidazione dell'on. Cameroni.

Debbono discutersi in seduta pubblica 42 elezioni: Alcamo, Altamura, Amalfi, Ascoli, Bitonto, Borgolano, Bronte, Capannori, Castellamare di Stabia, Catania I, Caulonia, Chiaramonte, Cologna Veneta, Corato, Ferrara, Foggia, Gaeta, Mantova, Massa, Melito Porto Salvo, Messina I, Messina II, Modica, Montalcino, Monopoli, Monza, Napoli I, Napoli VIII, Nocera Inferiore, Piazza Armerina, Portomaggiore, Ragusa, Roma I, Saluzzo, San Nicandro Garganico, San Severo, Savigliano, Sciacca, Teano, Terranova, **Udine**, Vicopisano.

Fu riferito in via preliminare e ordinati mezzi istruttori su tre elezioni: Arezzo, Lecco, Rocca San Casciano.

Le elezioni convalidate a sono 451.

Ferrovie economiche e tramvie

Un progetto di legge

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato un primo disegno di legge per modificare le leggi 1865 sulle opere pubbliche, 1896 sulle ferrovie economiche e tramvie e 1901 sull'esercizio economico delle ferrovie.

Per quanto riguarda la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate il progetto divide le ferrovie pubbliche in principali, secondarie e locali.

Dà facoltà al *Governo* di prescrivere l'allacciamento di una ferrovia con un'altra o con un tram a trazione meccanica.

Dà *disposizioni sul modo di regolare* questi esercizi.

Stabilisce come dovranno essere eseguiti i lavori e la velocità massima da raggiungersi.

Per le ferrovie secondarie e locali non sarà obbligatoria la costruzione di caselli, per cui potranno essere adibite case lungo la linea.

Il ministro potrà autorizzare la soppressione dell'uso dei segnali di protezione alle stazioni.

Il progetto si occupa del personale, il cui trattamento dovrà essere stabilito da ogni Amministrazione ferroviaria con apposito regolamento.

Sono accordate facilitazioni per treni viaggiatori *composti di vagoni di classe* inferiore per il trasporto degli operai e dei viaggiatori diretti a mercati di importanza.

Uguali facilitazioni il Governo accorda per abbonamenti mensili o settimanali agli operai, come ai lavoratori dei campi, sulla base decrescente dell'uno per cento nei primi dieci chilometri e del 10 per cento oltre i dieci chilometri.

La bestialità teutonica

contro gl'italiani

Telegrafano da Innsbruck che il partito tedesco nazionale fece distribuire per le strade duemila foglietti con l'elenco dei negozianti, medici e levatrici italiani, invitando la popolazione a boicottarli.

Statistica elettorale

La Direzione generale della statistica che pubblica un volume di statistica delle elezioni *generali politiche del novembre scorso*.

Rileva che gli elettori inscritti furono (esclusi quelli privati temporaneamente del voto) 2,541,327, cioè 292 818 elettori inscritti più che nella lista delle elezioni del 1900

Facendo il rapporto degli elettori sul totale dei maschi maggiorenni si rileva che la provincia di Torino sia quella che dà una maggior percentuale di analfabeti (88 0{0).

Il maggior numero di analfabeti maschi maggiorenni è dato dalla provincia di Caltanissetta (70,30 0{0).

Rispetto al numero degli elettori il Collegio che ha il massimo numero è quello di Biella, dove si contano 12,896 inscritti (eletto Rigola) e dove vi sono minori elettori è a Nicosia, che ha 1735 inscritti (eletto Majorana).

Sopra 2,541,327 elettori se ne presentarono alla prima votazione 1,593,886 ossia il 62,72 0{0, media mai raggiunta dopo il 1861.

Nelle elezioni del 1900 vi fu una media del 58,28 per cento.

La votazione massima fu raggiunta nelle Puglie, presentandosi fino al 73,95 per cento degli elettori, ed a Reggio Emilia in particolare, presentandosi il 77,94 per cento.

L'affluenza minore fu a Sondrio con 41,42 per cento.

Considerando poi i singoli collegi, il maggior numero di votanti si presentò a Tricase (Leone) con l'87,88 per cento ed il minore a Bassano col 33,12 per cento.

I singoli capoluoghi che ebbero maggior frequenza furono Torino col 68,66 per cento; la minor frequenza fu a Venezia con 45,23 per cento.

Nei settantasette ballottaggi il concorso alle urne è stato del 68,31 per cento.

I candidati che si presentarono alle ultime elezioni ed ottenero non meno di cinquanta voti furono 1191.

In quarantasei collegi furono eletti senza competitori, non essendovi stati altri *candidati con almeno cinquanta* voti

In centoquarantotto collegi vi erano tre candidati, in ventinove collegi quattro, in cinque collegi cinque candidati che raccolsero non meno di cinquanta voti.

I voti validi ascesero, nelle ultime elezioni a 1 540 633. La percentuale dei voti ottenuti dagli eletti è stata sensibilmente inferiore a quella conseguita in tutte le elezioni precedenti, risalendo fino al 1886. Soltanto nel 1882 la prima elezione fatta a suffragio allargato e scrutinio di lista dava una percentuale minore.

I seguenti cinque candidati riportarono *un numero di voti doppio* della media: Turati a Milano V con 4572, Ferraris a Vignale con 4375, Raggio a Novi Ligure con 4308, Coriasa a Valenza con 4174, Gallino a Pontedecimo con 4117.

La media raccolta dagli eletti a primo scrutinio fu di 2050 voti.

Se si guarda al rapporto degli iscritti si vede che i candidati riuscirono con una percentuale che va dal 21,10 0{0 all'88,77. *Soltanto* 96 *eletti* ottennero voti più della media.

Gli eletti iscritti nei rispettivi Collegi che raccolsero un numero di voti superiori al 70 0{0 degli inscritti sono Abruzzese, Majorana, Aguglia P., Pantano, Cao-Pinna, Di Scalea.

Quelli che raggiunsero l'unanimità o quasi, cioè almeno il 99 0{0, furono: Pantano, Abrozzese e Di Sant'Onofrio il 100 0{0, De Nava il 99,70 *per* 0{0, Sciacrelli, Bianchi e Montagna il 99 0{0. Dei 508 deputati che terminarono la XXI legislatura furono 505.

Di essi 57 non si ripresentarono, 448 si ripresentarono; di questi 412 in un unico ed in quello antico, 29 nell'antico e in altri e 7 in altri Collegi.

Dei deputati ripresentatisi 362 riuscirono eletti e 68 bocciati.

* * *

Secondo il *Giornale d'Italia* poi i candidati così detti «costituzionali» (compresivi.... i clericali!!!) raccolsero in complesso circa 1 milione di voti; i socialisti 320 mila; i radicali 140 mila; i repubblicani 65 mila.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

CHE SELVAGGI!

Ecco una fanciulla: nulla sa. Capita un uomo rotto alla vita, armato della sua scienza, della sua astuzia, del suo desiderio. S'ingegna di ingannare, di sedurre o di violentare. La fanciulla cede. Per libertinaggio? Quasi mai Cede *o per ignoranza o per affetto o* per bontà o per debolezza. Anche per interesse, lo ammetto. Le si è promesso il matrimonio, o l'uomo è ricco, o essa spera di essere sposata.

Ceduto che abbia, quale che sia il motivo del fallo, che accade? Ecco la madre. La donna sedotta deve allevare il bambino; il seduttore se la può svignare per ricominciare altrove; e il figlio non può cercarlo e dirgli:

— Voi mi siete padre, vi obbligo a riconoscermi, ed allevarmi.

E' assurdo, è mostruoso! Se domani un esploratore trovasse nel centro dell'Africa una tribù regolata da siffatte leggi, subito si esclamerebbe dalla nostra brava gente: *che selvaggi!*

Queste parole di Alberto Delpit ci tornano alla memoria leggendo che la Camera ha preso in considerazione la proposta di legge del deputato Sorani sulla ricerca della paternità. Si vorrà finalmente, per ciò che riguarda i figli illegittimi, mettere l'Italia a livello dei paesi civili?

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 21 dicembre, a Calamina nacque S. Tomaso apostolo.

Effemeridi storiche

21 dicembre 1261 — Il Duca di Carinzia assedia Gemona. Gli intrepidi assediati resistono di ripetuti assalti finchè il nemico condottiero è ferito da una saetta, muore e il suo esercito è sbaragliato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Sebastiano Musmeci Marcellino — *In classe e fuori classe* — programma di *educazione fisica per le scuole elementari* con 225 fig.; p. Ia — Acireale, tipografia Umberto Io, 1904, pagg. 205.

A prima vista si potrebbe credere questo, un volumetto sulla solita falsariga di tanti altri, nei quali sono messe insieme, alla meglio, quattro notizie su la ginnastica o su lo svolgimento del programma di tale disciplina. Non è così: l'aut. di questo manuale si dimostra un provetto insegnante e un cultore dotto e appassionato della ginnastica; e le sue pagine si vedono dettate dopo lunga e seria esperienza fatta nella scuola.

Premesso il programma generale di ginnastica, approvato con decr. del 3 dicemb. 1893, l'aut. passa a svilupparlo gradatamente in ogni sua parte, secondo gl'insegnamenti del celebre Baumann, aggiungendovi di suo, osservazioni e consigli che servono a chiarire gli esercizi man mano indicati.

L'ordine e la chiarezza, doti principali di questo manuale, fanno sì che anche i profani di questa disciplina intendano facilmente l'utilità di essa, e si veda la via sicura da seguirsi con vantaggio, da chi la deve insegnare.

Non mancano *molti e svariati giochi* tanto per le scuole maschili quanto per le femminili, e di ciascuno di essi è data chiara spiegazione.

In appendice l'aut. tratta con molta competenza, di *altri mezzi di educazione fisica*, quali il nuoto, il lavoro manuale ecc., e a questi è promesso un utilissimo capitolo sui soccorsi d'urgenza. A questo primo volume, l'aut. ne farà seguire altri due: *in palestra*, programma di educaz. fisica per le scuole secondarie, p. II, e *saggi scolastici di educazione fisica*, p. III.

Ben vengano questi due altri lavori, i quali confermeranno il *merito indiscutibile* che l'aut. si è acquistato col primo, porteranno certo grande vantaggio agli insegnanti di ginnastica delle nostre scuole secondarie, e contribuiranno anche a far maggiormente apprezzare questa disciplina che merita di essere anche in Italia più seriamente ed efficacemente coltivata.

D. V.

Fatevi elettori!

Al 31 Dicembre si chiude il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è *cittadino nell'intero* e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

E' a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Ada Negri e le Scuole Agrarie Femminili

(Collaborazione al «Friuli»).

Como 18 dicembre.

(*X. X.*) Quale fortunato seguito ad una provvida iniziativa della professora signorina Aurelia Josz — intelligente ed infaticabile cultrice delle discipline agrarie — si è inaugurata un mese fa a Niguarda, presso Milano, una Scuola agraria femminile.

E' la prima scuola del genere, sorta in Italia, fu ideata secondo il modello delle numerose scuole agrarie femminili, che, all'estero, vanno ottenendo i più soddisfacenti risultati. (1)

Un semplice manifesto, scarsamente diffuso, indicava le condizioni per l'ammissione: 14 anni di età e la licenza elementare. Annunziava pel 13 novembre l'apertura dell'Istituto; ed il 13 novembre scorso le lezioni incominciarono, frequentate, sin dal primo giorno, da un discreto numero di allieve reclutate nel villaggio di Niguarda ed anche nella vicina Milano.

Tale inaugurazione è passata, si può dire, inosservata, per la moltitudine che usa considerare gli avvenimenti dal rumore che fanno; ma l'importanza di quell'avvenimento, compiutosi modestamente, *senza* feste, senza le cerimonie di prammatica, con le quali si suole dare il battesimo alle «novità», non è sfuggita all'osservazione di quell'anima anelante e vigile che è Ada Negri.

In mezzo alle sante cure dell'arte e della famiglia, questa donna singolare — che, ancor giovanissima, era già illustre — partecipa con amore sempre crescente — quando non le precorre — alle manifestazioni del progresso sociale ed economico. Ella sa colorirle, animarle, penetrarle con quell'ardore e quella dolcezza, che, assieme alla «sincerità ad ogni costo», formano le più spiccate e simpatiche caratteristiche del suo temperamento; e questa volta — quasi per distrarsi e riposare qualche momento il pensiero dal poema, che, come scriveva la passata primavera, «le urge nella mente», ed al quale pare stia ora lavorando — si è soffermata un pochino a meditare sull'opera compiuta dalla signorina Josz.

Le è piaciuta tanto. Rapidamente la studiò e la compreso a fondo. Spinse ella lo sguardo acutissimo, che tutto vede, dove le fu detto che l'istituzione — nuova per l'Italia — fiorisce da tanto tempo. Riconobbe il risultato pratico ed altamente morale ivi conseguito. Se ne è innamorata; ed ora, ad illustrare e a rendere solenne il successo dell'iniziativa di Aurelia Josz, vi ha dedicato *uno di quei suoi studî concisi*, serrati — piccoli ma veri capolavori — che, come quelli dedicati all'«Asilo Mariuccia» ed all'«Albero Popolare», meriterebbero di essere trascritti a caratteri d'oro in sul limitare dei luoghi che li hanno ispirati.

Di questo studio, denso di ammaestramenti, di considerazioni e di idee pratiche, espresse in una forma piana, meravigliosa per semplicità e schiettezza, si sono adornate le colonne del *Corriere della Sera* di qualche giorno addietro, e vorrei poter riportare intero quello scritto ai lettori del *Friuli*.

Volete il ritratto parlante di Aurelia Josz? Eccolo, in pochi, abilissimi tocchi:

«Aurelia Josz parlava, parlava colla sua voce limpida che s'ammorbidiva nelle grazie molli delle cadenze fiorentine. Aurelia Josz è di famiglia ungherese, ma visse molti anni a Firenze. E' un'esile figuretta di giovine donna, il cui viso pallido dice tutto ciò che l'anima vuol dire, con quegli occhi d'ardore e quella bocca appassionata dal sorriso candido. E' una professoressa, diremo così, *coi fiocchi*; *ma non ha nulla* grazie a Dio, di.... *magistrale*. Le allieve della Scuola Normale ove essa insegna si lasciano rapire dalla sua fluida eloquenza ricca di coltura e di finezze; ma in tutte le cose della vita ella porta una nota di spontaneità quasi infantile. Ed è forse la sana semplicità della sua natura che le fece sognare il bel sogno che ora comincia a prender forma di vita nella casa Melzi di Niguarda.»

Fatta, così, la presentazione di Aurelia Josz, che così, senza averla mai veduta, consideriamo già come una nostra vecchia e cara conoscenza, Ada Negri passa a trattare con una competenza sorprendente la storia delle Scuole agrarie femminili, e poi eccoci un luminoso quadretto dove sono messe in rilievo le figure di due signore benemerite che contribuirono alla fondazione del nuovo Istituto, ed in cui scorgiamo la veduta della Scuola di Niguarda:

«Ora, la vecchia casa patrizia di Ni-

(1) Ci piace però ricordare che simile iniziativa fu avviata in Udine dal rimpianto senatore Pecile. — N. d. R.

guarda si apre, qui presso Milano, per dare vita ed avvenire al sogno di Aurelia Josz. Maria Camperio-Siegfried e Lida Meyer, donne di raffinata, intellettuale bontà, aiutarono in questo lento e faticoso divenire la coraggiosa signorina, col censo e col consiglio. Anche la aiutarono il Ministero di agricoltura, la Deputazione provinciale e le Camere di Commercio.

« Casa Melzi è una villa del settecento ove dura tutto l'incanto di una antica bellezza che la patina del tempo rende più suggestiva. Le grandi sale bevono luce ed aria dalle finestre ove la vista spazia oltre il terreno colonico su un infinito piano lievemente ondulato. »

Oh, ma vorrei che ognuno ascoltasse tutto d'un fiato, sino in fondo, il suo dire; sentisse ciò che ci rivela il pensiero alato della forte poetessa che fermamente « crede alla prosperità avvenire della Scuola agraria femminile, come crede alla profonda, robusta bellezza *del suo significato morale.* »

E vorrei che l'incitamento ed il pensiero illuminato e caldo di Ada Negri potesse avere una eco non vana in quanti hanno a cuore l'avvenire dei propri figli, ed in quanti possono operare per il bene della società e, in generale, del Paese, la cui salute e prosperità economica non poco attende dall'avvenire dei campi.

Vorrei che quell'eco suscitasse *profondi consensi ed attuosi propositi nel* nostro Friuli.

E noi ci permettiamo additare (anche a costo di portare..... vasi a Samo) alla nostra preziosa *Associazione Agraria Friulana* questo argomento — delle Scuole Agrarie Femminili — perchè veda se meriti il suo studio e le sue meravigliose forze.

Interessi e Cronache provinciali

Gemona, 20 — **A proposito delle ultime elezioni.** — L'esito dell'ultima elezione politica, e quella delle recenti elezioni amministrative, sono una prova lampante e palmante che su Gemona è passata una potente infusione di papaveri e che il sonnifero ha avuto il suo effetto. A questo aggiungi il dominio nero dei reverendi, e ne avrai un'idea del letargo fatale e vergognoso in cui è caduta tra noi la coscienza sociale e politica. Tutti ne risentono le membra intorpidite, poichè finora ben pochi sono quelli che hanno dato segno di vitalità.

E' un'apatia micidiale che domina e tiene schiava perfino i benpensanti; apatia che (tanto vale dirlo francamente) ha compenetrato tutto il nostro ambiente.

Questa non è certo per Gemona una verità piacevole, però il confessarla non è vergogna, ma un dovere di tutti gli onesti per rendersi pienamente consci della situazione.

Difatti Gemona, l'industre ed agricola Gemona, non vive, ma vegeta, non combatte, ma si prostra e prega ed implora; nessuna onda di progresso la ravviva; e nessuna luce di libertà la vivifica; e nessuna forza di volontà la sospinge. Tutto va alla deriva, come sa andare; tutto è fiaccato, inerte, atonico.

Insomma Gemona è diventata feudo dei preti e dei camaleonti.

Così l'anno voluta e la vogliono i moderati.

Bisogna proprio dirlo: Gemona dorme e pare che non abbia per ora a svegliarsi.

Ed ora due sole parole ai democratici gemonesi. Badino essi che i bisogni del paese sono urgenti ed importanti, e che siamo entrati nuovamente in una fase deleteria pel nostro comune, e che quindi è necessario avere l'animo grande, l'azione energica pronta ed efficace, poichè Gemona abbisogna di cuori magnanimi e di teste quadre.

Comincino adunque ad unirsi in un sol pensiero, e ad operare; poichè, per essere sinceri, si è parlato troppo ed operato poco. Forse allora Gemona si sveglierà per ripigliare il posto che *le compete fra i comuni del Friuli.*

Il Rondone del Castello

Toppo, 19 (rit) — **Conferenza** — Ieri sera alle 19 nella scuola comunale ebbe luogo una conferenza, che il sig. geometra Vittorio Galafassi presidente della Società Operaia, tenne sul tema: « Nel mondo della idealità »

Oltre a tutti i soci dell'Operaia e altri del paese, notiamo i signori Politti dott. Giacomo medico, Mari Alessandro assessore, Ragogna Andrea maestro e Caffi Pietro ex costumiere teatrale in pensione, tutti di Meduno; il sig. don Domenico Politti parroco di Toppo e i docenti; il sig. Rossi Napoleone e Di Santolo Domenico di Lestans.

Il tema venne svolto abilmente come si aspettava dall'oratore franco e di spedita parola sì che nel far comprendere agli operai il vero senso dell'idealità si ebbe fragorosi applausi.

Indi parlò sui doveri e modi del comportarsi dei nostri operai all'estero, sulla necessità della federazione nonchè l'utilità di associarsi alla benemerita istituzione del Segretariato dell'emigrazione. Inoltre fece vedere la necessità dell'istruzione e l'utilità delle conferenze per le quali cercherà di combinare un corso alternato nel capoluogo di Meduna e frazioni di Sottomonte, Navarons e Toppo a cura di esso, segretario, medico e maestro e qualche altro. Tratti nuovi applausi.

Terminata la conferenza la comitiva forestiera venne invitata dal bravo parroco in canonica per un brindisi in onore al conferenziere.

Cividale, 20 — **Funerali.** — Oggi seguirono i funerali della signora Zavatta. Riuscirono commoventissimi anche per concorso di molti pietosi. Il mesto corteo partito da piazza del Duomo proseguì pel cimitero al suono di marcie funebri e dalle preci della cantoria. Sulla bara era deposta una bella corona offerta dalla famiglia Borgiani.

Una nota disgustosa sorse quando rimpetto la casa Bonessa il corteo dovette fermarsi per cambiare il cavallo che trainava il carro funebre, perchè non voleva proseguire.

Misterioso delitto. — Ieri, certa Dredig Luigia di Giovanni, d'anni 26, fu trovata morta in una vasca di fontana in Cisgne di Cosizza, presso S. Leonardo.

I medici escludono l'affogamento, perchè il cadavere ha delle traccie di violenza intorno al collo.

L'autorità attivamente indaga.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 20 — **Bacco ed Apollo.** — Ieri sera certo G. B. Benedetto muratore di Ampezzo recavasi a dormire alla trattoria « Alla Campana » condotta da Isabella Candotti. Egli dichiarò d'aver posto per precauzione sotto il guanciale 45 lire. L'indomani mattina, svegliatosi e cercato il denaro, non lo trovò più. Con lui in quella notte dormì Ettore Coseano elettricista di Socchieve; però la porta della camera quella notte rimase aperta. Devesi notare che tanto il Benedetti quanto il Coseano andarono a dormire ubbriachi.

Del fatto venne sporta denunzia all'autorità.

Fra Segretario e Consigliere. Nel pomeriggio di ieri il consigliere comunale Tosoni recavasi in Municipio per lo spoglio degli interessati alla costruzione della rosta al Bersaglio.

Mentre stava rivedendo l'elenco, capitò una persona a parlare di cose (non so quanto segrete) col segretario. Questi allora invitò il cons. Tosoni ad uscire; e questi suo malgrado dovette andarsene forse perchè.... la carica di consigliere, di rappresentante del popolo, di fronte a quella di segretario è gerarchicamente inferiore. Il cons. Tosoni protestò energicamente, riservandosi di produrre alla Giunta relativa interpellanza.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per l'orario dei lavoranti barbieri

La Commissione incaricata di interpellare tutti i proprietari barbieri perchè accettino il nuovo orario co l detto « doppio » ha raccolto 48 adesioni su 57, che è il numero dei barbieri.

Come si sa, questo orario stabilisce di chiudere i negozi al pubblico, nell'estate alle ore 14, nella stagione invernale alle ore 16.

Per le Sartine

La Commissione Esecutiva ha deciso di convocare quanto prima anche le sartine per formare la loro lega.

Per il pranzo di Natale
ai poveri

Somma precedente L. 127.40.

2. Elenco. — I bambini Giovanni e Lucia offrono per il pranzo di Natale ai poveri L. 5 — F. M. L. 5. — Totale L. 137,40.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di novebre 1904

a) Sussidi a domicilio in contanti:			
da L. 2 a 5	n. 484	per L.	2057.—
da L. 6 a 10	n. 163	» »	1166.—
da L. 11 a 20	n. 9	» »	126.—
Sussidi	n. 656	per L.	3349.—
b) Sussidi straord.	13	»	117.—
c) Sussidi straord. per la nascita del principe Ered.	63	»	400.—
d) dozzinanti presso tenutari	n. 18	»	171.50
e) Razioni alimentarii presso la Cucina Popolare, bimestrale Settembre-Ottobre	81	»	275.10
Totale	n. 781	L.	4312.60
Riporto dei mesi precedenti		»	44700.80
In complesso		L.	49013.40

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20. 30, il sig. A. LAZZARINI, parlerà sul tema: « Uno sguardo alla storia del Friuli ». Lezione I. Sommario: Origine e signoria di Roma — Patriarcato aquilejese.

Sul memoriale degl' infermieri
Le decisioni della Presidenza dell'Ospitale

Ieri adunque si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospitale per esaminare le domande presentate dagl' infermieri nel memoriale già da noi pubblicato.

L'assemblea, presieduta dal cav. Luigi Barduzco, durò oltre 3 ore.

Sulla prima domanda avanzata, e cioè che l'Amministrazione riconosca la Camera di Lavoro quale intermediaria nelle vertenze che potessero sorgere, il Consiglio rispose affermativamente, sempre inteso quando si tratti di questioni d'ordine generale, non già di quelle particolari del servizio, di pertinenza tecnica.

Decise inoltre di proporre alla Giunta un nuovo orario, in modo che gli infermieri non avranno più di 12 ore di servizio, combinate in modo che vi sia ogni tre giorni un giorno di riposo di 19 ore; quindi non fu accolta la domanda del riposo mensile.

Vennero accettate le domande II. e III. e cioè, che ogni infermiere che presta per turno servizio fino alle ore 13, resti libero fino alle ore 20 e che l'orario d'entrata estivo incominci alle 6 ant. e quello invernale alle ore 7 ant.

Alla V. domanda di pagare lo stipendio all'infermiere ammalato per un periodo 15 giorni, il Consiglio in massima rispose affermativamente, salvo però deliberare di volta in volta a seconda del genere della malattia.

Riguardo alle multe, esse vennero completamente abolite. D'ora in poi le mancanze dell'infermiere verranno punite come segue: ammonizione e poi sospensione temporanea dall'impiego, in caso di mancanza grave licenziamento dal servizio.

Sulla VII. domanda, il Consiglio non prese alcuna determinazione, poichè il capo infermiere da cui essi vorrebbero dipendere anzichè dalle suore, fu soppresso sotto l'Amministrazione Giacomelli; quindi si riserva di tornare sull'argomento.

***

Queste riforme andrebbero in vigore *col 1 Gennaio 1905, salvo* sempre l'approvazione da parte della Giunta Municipale, poichè desse porteranno una maggior spesa di circa 5000 lire (e, com'è noto, chi paga è il Comune) e saranno indispensabili 6 infermieri in più e un facchino.

Spetta dunque alla Giunta l'ultima parola.

In complesso — o, per meglio dire, nei punti sostanziali (riduzione d'orario, turni di riposo, abolizione delle multe, riconoscimento di rappresentanza alla Camera del Lavoro) — il memoriale degli infermieri è stato accolto; salvo s'intende, la sanzione municipale.

Nè ci sembra probabile che le difficoltà vengano da parte del Municipio, per quanto si tratti di un nuovo sacrificio; perchè la necessità di migliorare le condizioni degli infermieri ospitalieri è da tutti riconosciuta.

Due buoni libri « gratis ». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? o chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole letto, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito dalla Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti i *giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del notro giornale.

Per l'industria serica. Il Consiglio Superiore del Commercio presso il Ministero approvava un ordine del giorno di De Vecchi e *Morpurgo*, perchè nella Scuola di setificio in Como, oppure a Milano, sia istituito un insegnamento teorico pratico per i capitecnici delle filande da seta e dei torcitori.

Sul problema ferroviario parlerà al pubblico, nella sala Cecchini, il ferroviere Antonio De Santi, venerdì sera.

Il tema è il seguente: « La questione ferroviaria nell'attuale momento ».

Una riunione di falegnami, ebbe luogo ieri sera per una intesa onde aggregarsi alla vecchia Società di Mutuo soccorso fra falegnami di Udine e Provincia.

Chiamato, parlò loro Cremese Antonio spiegando i benefici delle organizzazioni operaie.

In breve saranno riconvocati per le definitive pratiche.

Ambulatorio. Vedi in quarta pagina l'indicazione dei giorni di visita dell'Ambulatorio del Patronato pro Infanzia.

CRONACHE e COMMENTI

« Noi vogliamo degli amici ».

Si attribuisce questa frase al nostro Sindaco. Egli l'avrebbe detta — secondo il *Giornale di Udine* — a proposito della rinomina perorata, pare, da qualcuno — del cons. Measso a membro della Commissione per la Cassa di Risparmio; al quale ufficio infatti il Consiglio Comunale preferì il cons. Cudugnello.

Non mi pare il caso di chiedere alla cortesia del comm. Pecile un colloquio, per sapere se la notizia è esatta; ma non dubito che lo sia.

Anche perchè... mi pare la cosa più naturale del mondo.

***

« Vogliamo degli amici » — vale a dire: vogliamo gente che non porti spirito ostile, che non **metta bastoni fra le ruote** ogni momento all'Amministrazione, ma anzi la aiuti cordialmente, con azione **solidale, coordinata,** comprendendone e condividendone le vedute, l'indirizzo, gli scopi; gente che non veda, prima dell'obbiettivo d'interesse generale, l'obbiettivo di ostacolare l'azione del Municipio perchè rappresentato da uomini politicamente avversati... Non è forse giusto e ragionevole?

Francamente: se si può — su questo punto — rimproverare qualche cosa all'Amministrazione democratica, da che — nel settembre 1901 — assunse il governo del Comune, è proprio... il contrario: l'aver largheggiato troppo di fiducia cortese e generoso verso la parte avversaria; chiamandola partecipe alle pubbliche aziende anche là dove non si aspetta il solo e semplice « controllo » assegnato come funzione alle minoranze, ma la vera e cordiale collaborazione.

La legge stessa riconosce giusto e logico che le maggioranze si valgano di elementi amici — anche dal punto di vista del partito — mentre solo in determinate mansioni e cariche definisce la parte che spetta, pel controllo, alle minoranze.

Ma ad esauriente conclusione pongo una domanda, anzi un invito: pubblichi il *Giornale di Udine* l'elenco di quegli *uomini del partito avversario* ai quali le Amministrazioni moderate affidarono cariche e mansioni; vediamo se c'è, per esempio.... Girardini!

Vediamo se ne trova..... uno, uno solo; anche fra quelli dei quali il *Giornale di Udine* ha più volte riconosciuto l'ingegno e la competenza.

Vediamo se il novissimo criterio « liberale » fu mai applicato, per esempio, nel Consiglio provinciale dai moderati... A proposito, c'è il ricordo di un certo sgambetto dato appunto a Pecile, nella nomina della Presidenza del Consiglio provinciale..

***

Quei "voti,, quel "flagello,, e quella "tradizione liberale,,.

Nello stesso articolo il *Giornale di Udine* dice:

« Non importa che il comm. Pecile sia riuscito **per i voti di quei moderati** ch'egli ora **flagella**; non importa la **tradizione liberale.** Queste sono cianfrusaglie per un sindaco che è sorto dal fascio della democrazia **coi voti dei moderati** ».

Tutte queste sono robette da passare al museo degli.... scherzi di natura, delle audacie inverosimili, insieme con la famosa opera prefettizia « **senza ombra di apparato** ».

Infatti per stabilire che uno fu eletto coi voti dei moderati bisognerebbe almeno dare un principio di prova che quell'uno

1. chiese i voti dei moderati o anche indirettamente mostrò di gradirli,

2. oppure fu portato o simpaticamente accettato dai moderati.

Ora tutti sanno e ricordano se Domenico Pecile quale candidato al Consiglio ebbe i favori della stampa moderata e quale auspicato Sindaco ebbe le schede dei consiglieri moderati!!!

Quanto al « flagello », sarei curiosissimo di sentirne dal *Giornale di Udine* un esempio, trovato nel misurato e sobrio linguaggio del sindaco Pecile.

E quanto alla « tradizione liberale », a questo proposito,... aspettasi quel tale elenco di cui sopra!

***

Una tragedia d'amore.

Si amavano; d'un amore tanto grande quanto contrastato; belli, giovani, ardenti entrambi. La disperazione li vinse. E ieri, nel pomeriggio, saliti su un tetto di via Cavour, dopo un furioso scambio di baci, stretti in estremo amplesso, precipitarono giù nella via, sul binario del tram.

La coppia infelice, sanguinosa, agonizzante, fu raccolta da alcuni pietosi.

Si tratta di una coppia di.. gatti.

Il cronista principe del *Gazzettino* — cosa strana — non era sul luogo.

IL COMMENTATORE.

Scuola e Famiglia
Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

Roi Matilde lire 2, Furlani Giovanni 1, Trost Francesca 0,20, Parroco del Carmine 1, Bellina Cristoforo 0,50, Nodari sorelle 1, Valentinis Maria 2, Madrassi Nichea 0,50, Bisattini famiglia 1, Loschi Giuseppe professore 2, De Francesco Faustina 0,60, Solero G. Batta 1, Nodari fratelli 1, Bittante Silvia 1, Damiani Cinaldini Ida, 10, Braida Gregorio 5, Zamparo Giovanni 1, Berti Augusto 2, Ing Iasmi 50, De Senibus Amalia 2, cont. Cecilia Del Torso 2, cont. Manin Lucrezia 8, Iacob Giuseppe 0,20 Penato Caterina 8, Bidino Domenico 0,60 Miconi Luigi 1, Tomasin Elisa 0,50 Cusin Domenica 0,20, Carli Luigia 0,40, Angeli G. Batta 1, Macor Giovanni 0,50, Di Toma Nicola 1, Cusin Adele 0,20 Bertossi Teresa 0,20, Ada Donde 0,50, Toscani Elisabetta 0,60, Cotterli Lucia 0,20, Casa Paolo 0,25 Viezzi Maria 0,10 Pozzo Antonia 0,20 Palmano Maddalena 0,10, N. N. 0,20, Moretti Maria 0,10, Biondani Cristina 0,20, Dorio Antonia 0,10, Del Gobbo Albina 0,10, Serafini Costantino 1, Vidussi Pietro 0,30, Rafaelli Matilde 0,10, Tutero Alfonso 0,40, Roiatti Teresa 0,10, Degani Arturo 0,20, Agosto Luigi 0,10, Vaccari Elvira 0,05, Zanutigh Giovanna 0,70, Alessi Vittoria 1, Pellegrini Giovanni 0,50, N. N. 0,10, Lattuada Rosa 0,20, N. N 0,10, Serafini Giacinto 0,20, Lazzari Lazzaro 0,25, Gorassini Maria 0,60 Arcolese Gennaro 2, De Faveri Angela 0,25, Grani Iginia 0,50, Sbrama Cherubina 1, Piacereani Angelina 2, D Perissini 0,50 Zampieri Giovanni 1, N. N. 0,11, Ratti Pompeo 1, Carletti famiglia 1, Agnelli Monti Emilio 1, Gonano Elvira 1, Carlini Anna 0,40, Giordani Giuseppe 1, Zopo Domenica 0,20, Gaido Orsola 1, Boccaccini Angelina 1, Bigotti Luigia 0,60, Gortini Carolina 0,20, Radicchi Carlo 0,20, Venier Maria 3, Rossi Fortunato 0,30, Trebli Anna 0,10 Fabris Carlo 0,10, Cerpoca Anna 0,10, Nimis Rosa 0,30, Silvestri Candido 1, Travani Italico 1, Centrone Benedetto 0,20 Chittaro Clizia 0,25, Merli Rosa 0,50, Gobessi Francesco 1, Rocco Davide 1, Fumei Giuseppe 0,50, Caidana Maria 0,50, Grosser Clementina 2, Bernava Giuseppina 1,50, Tedeschi Pietro 2, Sirch Enrica 2, Burghart Olga 3, N. N. 1, Vicentini Guido 1,45.

Totale lire 244.90.

Un altro segno.

L'altro giorno ho supposto che al *Giornale di Udine* ci fosse quel tanto di coltura che occorre per aver seguito le pubblicazioni, almeno quelle di carattere giornalistico, di Lombroso.

È curiosa. Il *Giornale di Udine*, mentre riconosce doverosamente che quella non era farina del suo sacco — ma di un amico — trova la mia supposizione così strana, così balorda, da dedurne.... che è un altro segno di pazzia.

Domando scusa, e riconosco,

Si è soddisfatti, al *Giornale di Udine?*

(s. m.)

Un portafoglio..... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 11 al 17 dic. 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » 2

Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Annichiarico impiegato privato con Giuseppina Gerzotig casalinga — Valentino Pertoldi fornaio con Maria Feruglio tessitrice — Giuseppe Tomadini facchino con Luigia Lodolo contadina — Arturo Brun fornaio con Margherita Cittaro sotainola — Virgilio Fabello guardia daziaria con Teresa Chiaroos tessitrice — Gabriele Dall'Acqua chimico-farmacista con Ida Trani agiata — Augusto Zuliani barbiere con Antonia Bassi casalinga — Dott. Leopoldo Perlitcher medico-chirurgo con Maria Moretti agiata.

Matrimoni

Pietro Piccinini agente di commercio con Rosa Scorsellini sarta — Giovanni Toniutti operaio di ferriera con Teresa Degano setaiuola.

Morti a domicilio

Antonio Pinali fu Pietro d'anni 69 r. pensionato — Giuseppe Ceoutti fu Biagio d'anni 61 facchino — Umberto Orlando operaio — Dirce Mezzavilla di Angelo d'anni 2 e giorni 25 — Leonardo Pitt di Adalberto d'anni 2 e mesi 8 — Giovanni Zanor di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Adelaide Del Col-Ferrari fu Giacomo d'anni 94 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Fantini-Bernardino fu Antonio di anni 74 casalinga — Lucia Asquini di Giuseppe d'anni 24 contadina.

Morti dell'Ospizio Esposti

Gino Guardi di mesi 3 e giorni 12 — Umberto Gincini di mesi 1 e giorni 14.

Totale N. 11 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Arresto per truffa. Bertossi Francesco fu Lorenzo, d'anni 51, da Gemona venne arrestato ieri sera perchè nella Trattoria all'«Aquila Nera» mangiò e bevette senza poi pagare il conto dicendo di essere sprovvisto di denari.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 20: bello.

Temperat. mass. 10.3	Minima 3.3
Media: 6.78	Acqua cad. mm. —

Oggi 21 dicembre ore 8:

Termometro 2.5	Min. aper. not. —0.8
Barometro 755	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: crescente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Le pillole d'Ercole

Ieri sera scarso pubblico assisteva alla recita della comedia *I Dupont*

Il monologo che doveva recitare il cav. Sichel, venne sostituito dal *Piede della donna* che fu detto benissimo dall'attore Guasti.

Questa sera *Le pillole d'Ercole*, la famosa piccantissima media in tre atti.

E' serata nera.... quindi *non è spettacolo per signorine.*

A proposito di questa commedia, togliamo dal giornale teatrale «L'arte Drammatica» di Milano del 17 corrente la seguente nota:

«Anche a Berlino, coi gravi tedeschi, le famose *Pillole d'Ercole* trionfarono. Furono rappresentate in questi giorni al Residenz theater ed ottennero un successo clamoroso. L'imperatore, che vuole occuparsi di tutto, à pubblicamente biasimato l'accorrere dei suoi sudditi alla boccaccesca commedia e i suoi sudditi, per tutta risposta, affollano tutte le sere il teatro, tanto che l'impresa fa affari d'oro.

Gli ufficiali non potendo andarvi in divisa ci vanno in borghese e un giornale socialista berlinese rende noto, facendone il nome, che vi à assistito anche un aiutante di campo dello stesso imperatore. Ecco un sovrano che può essere lieto di essere prontamente ubbidito!»

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Ortali Giacomo

d'anni 68

La figlia Anna, il genero Primo Bolzicco, i nipotini e la famiglia Bissattini ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi mercoledì 21, alle ore 16, partendo dalla casa in Via Aquileia N. 47.

Note e notizie

Il giuoco del lotto

Durante l'esercizio 1903-904, il giuoco del lotto ha fruttato all'erario un beneficio netto di lire 33,292,257.51.

Nell'esercizio 1902-903, l'utile di tale cespite d'entrata — di tale tassa volontaria — fu di L. 30,159,121,45 cosicchè nell'ultimo esercizio è apparsa una maggiore entrata di lire 3 milioni 133,136,06.

A formare il beneficio delle lire 33,292,257,51, ottenutosi nel 1903-904 hanno concorso:

Un'entrata per somme giuocate durante l'intiero eserc. di L. 74.699,916,17 da cui vanno defalcate:

Per vincite al lotto L. 34,959,186,36 — Per fitto locali L. 16,950,82. — Materiale, macchine, verifiche dei bollettari, ecc. L. 42,394,82, — Personale di ruolo e straordinario ed indennità di residenza a quello di Roma L. 594,673,67 — Spese varie per le estrazioni delle 8 direzioni, illuminazione, vestiari al personale di servizio, doti ad alunne di Istituti di beneficenza in Napoli, ecc. L. 5,794,451,99 che tutto sommato dà un totale di L. 41,407,657,66, risultando così il suaccennato utile di lire 33,292,257,51.

Agitazione di contadini

Sette carabinieri feriti

A Palombara Sabina (Roma) i contadini hanno iniziato una agitazione per la concessione di alcune terre su cui vantano diritti civici, contro il possesso dei Torlonia.

L'altro ieri tentarono di invadere il Municipio.

Intervenne la forza pubblica che fu accolta a sassate.

Rimasero feriti o contusi 7 carabinieri. Il delegato Contozzi e un tenente dei carabinieri.

Le notizie di ieri da Palombara dicono che i disordini non si sono ripetuti. I feriti migliorano. Vennero operati alcuni arresti.

Va ritornando la calma.

Onesto e bello il contegno dei carabinieri, che alla sassaiuola dei forsennati non risposero col massacro, così caro alle iene reazionarie.

I richiamati di Spezia

La sentenza

Firenze 20 — Il tribunale militare ha emesso ieri la sua sentenza nel processo contro i trentuno richiamati di Spezia, sottoposti a giudizio per rispondere del reato di ammutinamento, secondo il Codice penale per l'esercito.

Molte persone assistevano alla lettura della sentenza.

Il tribunale ha condannato: i caporali maggiori: Morani, Borlando e Capitanini, a due anni di reclusione ciascuno — i soldati: Maucci, Franchini e Belli, ad un anno di carcere, i soldati Casali, Lucchesi e Bini a 10 mesi di carcere; il caporale magg. Boranti, il caporale Giuntoli ed i soldati: Chiocca e Serra, ad otto mesi di carcere — il caporale Chilosi e i soldati: Fardelli e Malvezzi a sette mesi. — il caporale Giansoldati, i caporali Tartarini, Kossut, Vassallo, ed il soldato Galli a sei mesi di carcere militare — il caporale Cristanini a cinque mesi di carcere — il caporale Ferrara e i soldati: Boldrini, Marchini, Testai, Macciò e Morigoni, a quattro mesi di carcere.

Ha assolti per non provata reità: Raso, Antonelli e Bertoli, tutti soldati.

Il tribunale, in complesso, ha affermato, per tutti quanti il reato di ammutinamento, concedendo a tutti le circostanze attenuanti.

I condannati ricorreranno al tribunale supremo.

FABBRICA DI SETA ARTIFICIALE

Il console degli Stati Uniti a Francoforte riferisce che a Lione si è formata una compagnia con un capitale di 300,000 dollari per la fabbricazione della seta artificiale. E' stato pure proposto di aprire un'altra fabbrica, che impieghi 400 operai nella Francia Settentrionale. E un'analoga fabbrica, con un capitale di 500,000 dollari è stata aperta a Bruxelles. Molta della seta artificiale fabbricata in Germania ed in Francia viene spedita agli Stati Uniti, ove è adoperata per la confezione di tessuti di varie specie. Il console richiama l'attenzione degli industriali americani su questa fabbricazione della seta artificiale, che dice esser fonte di notevoli guadagni.

Echi di Russia

L'uccisore di Plehwe è a Zurigo

Da Zurigo viene la conferma che Giorgio Sasonoff, l'uccisore confesso di Plehwe, è veramente fuggito.

Egli si trova adesso sano e salvo a Zurigo.

Un corrispondente inglese lo ha intervistato, raccogliendone l'emozionante racconto della prigionia e della meravigliosa fuga.

Il Gran Collare dell'Annunziata a Re Pietro di Serbia!

Telegrafano da Belgrado che il ministro d'Italia marchese Alessandro Guiccioli, senatore del Regno, presentò in solenne udienza le insegne del Collare dell'Annunziata a Re Pietro, conferitogli dal Re d'Italia.

«Noi osso ci rendiamo pieno conto di considerazioni, d'indole generale e particolare, che avranno consigliato al Governo la adesione al conferimento della altissima decorazione italiana all'attuale Re di Serbia.

«Ma quando si ricordi in qual modo sia asceso al trono Re Pietro; quando si pensi che gli assassini degli Obrenovich sono sempre i padroni della situazione in Serbia, e non ci fu verso di ottenerne, almeno, se non la punizione, l'esilio; si prova una stretta al cuore, a tale annuncio.... ».

Queste note non sono nostre. Sono di un giornale ultraconservatore e ultramonarchicissimo: la *Sera* di Milano.

DALLA LAGUNA

Vita veneziana — L'Università popolare — Il "Pane quotidiano,,

Venezia, 15.

La vita veneziana si svolge con una tranquillità un po' fiacca di mezzo alla tetraggine di questo triste dicembre piovoso.

La regina delle lagune ha perduta la gamma infinitamente varia dei suoi colori, per ravvilupparsi nella monotonia nostalgica dell'autunno morente.

Dal resto l'imperturbabilità del popolo non è menomamente scossa dalle condizioni atmosferiche: nelle calli e nei campielli regna la caratteristica vita serena, gioconda e pettegola; e Carlo Goldoni, trasfuso nel bronzo, la esamina sorridendo.

I Veneziani son la gente meno nevrastenica del mondo; e ciò forse deriva dallo scarso fervore economico dell'antica città. I caffè restano gaiamente popolati fino a tardissima ora; ivi si ammazza il tempo imprecando alla sua malvagità, cianciando di politica, scherzando, sorbendo il tradizionale, eccellente caffè.

***

Inaugurata con una splendida lezione del prof. Orsi sul tema: «Come nacque il potere temporale dei papi», è entrata nel suo quinto anno di feconda attività l'Università popolare, benefica istituzione che tanto contribuisce alla diffusione della coltura superiore.

Le inscrizioni hanno già sorpassata la bella cifra di ottocento, e ogni giorno se ne aggiungono di nuove. Ogni ceto di persona approfitta dei corsi, segno evidente di sentita necessità. Vi si contano anche una cinquantina di operai ascritti alla Camera del Lavoro, per i quali c'è la riduzione della tassa a cinquanta centesimi.

Il numero dei lavoratori può sembrar scarso, ma bisogna notare che per loro è forse più adatta una più ristretta cerchia di studi, almeno come preparazione a studi superiori; di ciò s'incarica la Scuola libera popolare che si aprirà prossimamente.

Il programma dell'Università popolare è quanto di più vario e interessante si possa immaginare. Notevole parte di corsi vertono sulle scienze sociali, giuridiche ed economiche; e di questo va data lode agli iniziatori, perchè oggi è universalmente sentito il bisogno di addentrarsi in tale campo dello scibile.

***

Un'altra simpaticissima istituzione è sorta in questi giorni a Venezia: quella del Pane Quotidiano. E' una distribuzione di pane che si fa ogni sera ai poveri. Nè vi ha restrizione di luogo per essi: tanto i cittadini che i forestieri possono approfittare della mensa, basta che siano accompagnati da un tacito certificato di sofferenza. Siedono in locale espressamente a tale scopo destinato, ed ivi riuniti a fraterno convivio, dimenticano per qualche tempo la iniqua fortuna tra la fragranza del pane fresco, e sano.

Benedettte siano, e si diffondano presto e dovunque queste splendide forme dell'assistenza sociale!

***

A proposito di pane quotidiano, ricorderò uno sciopero di fornai, i quali non ce lo volevano ridurre nemmeno abdomadario. Sorto per ragioni di puntiglio e di ripicco, durò circa un mese; s'è poi dileguato lentamente, a poco a poco a poco,

come per acqua cupa cosa grave,

giacchè una parte dei lavoranti è ritornata all'antico lavoro, altri furono impiegati in due forni cooperativi, aperti dalla Camera del Lavoro.

Fréjus.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

AMBULATORIO
della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*